

Roberto Piumini  
Manuela Salvi



Colibri

# Amici in VISTA



GIUNTI

Colibri

The word "Colibri" is written in a bold, black, cursive font. To the left of the word is a simple line drawing of a hummingbird perched on a horizontal line. To the right of the word is a small, stylized leaf. The entire composition is supported by a wavy, horizontal line that starts under the hummingbird, passes under the word, and ends under the leaf.

Roberto Piumini  
Manuela Salvi



# Amici in VISTA

*Illustrazioni di Silvia Vanni*

 GIUNTI

Giunti Editore è socio di IBBY Italia



*Leggere per crescere liberi*

Sostieni anche tu IBBY Italia, i libri per ragazzi, la lettura e il diritto a diventare lettori.  
**[www.ibbyitalia.it](http://www.ibbyitalia.it)**

Progetto grafico di collana: Clara Battello

Testo: Roberto Piumini e Manuela Salvi

Copertina e illustrazioni: Silvia Vanni

Impaginazione: Clara Battello e Sara Storari

Redazione: Veronica Fantini

Publicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2020 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809902626

Prima edizione digitale: aprile 2020



**PRO.DIGI GIUNTI**  
FESTINA LENTE

# CAPITOLO 1

Sono Luca, e giocavo molto quattro mesi fa, quando abitavo a Solandro, che era (ed è ancora, perché il paese non è sparito, però mi capita di parlarne e pensarci al passato) a settantasette chilometri da qui, sulla sua collina.

Le case di Solandro, tanto per dare un'informazione, a contarle tutte, comprese le frazioni, la chiesa e il Municipio, sulla mappa che abbiamo studiato in terza, erano... sono sessantasette esatte (pensa un po': la parola *esatte* si può scrivere con le ultime sei lettere della parola *sessantasette*), che sembrano tante, ma noi le conoscevamo tutte a memoria, perché ci passavamo attorno, camminando o correndo, a ogni ora del giorno.

Quando ci penso adesso, se mi capita di svegliarmi di notte (mi è già successo tre volte di svegliarmi col batticuore da quando sono qui) o quando mi capita di guardare giù, il cortile del condominio,



che è abbastanza illuminato ma così lontano e silenzioso che di notte non ci andrei nemmeno se mi pagassero in oro; e quando ricordo che, come una banda di briganti, correvamo attorno al paese, di sera, facendo abbaiare i cani e miagolare i gatti e acchiappavamo al volo le ciliegie basse dell'orto di Malagò, insomma, quando mi capita di pensarci adesso, mi viene una cosa dura in gola, come un nocciolo di ciliegia che non vuole andare né su né giù ed è abbastanza doloroso.

E poi ci sparavamo con la bocca i noccioli di ciliegia, quelli veri, che se ti colpivano il collo o le guance facevano male, però ridevamo, perché spuntacciarsi i noccioli era molto divertente.

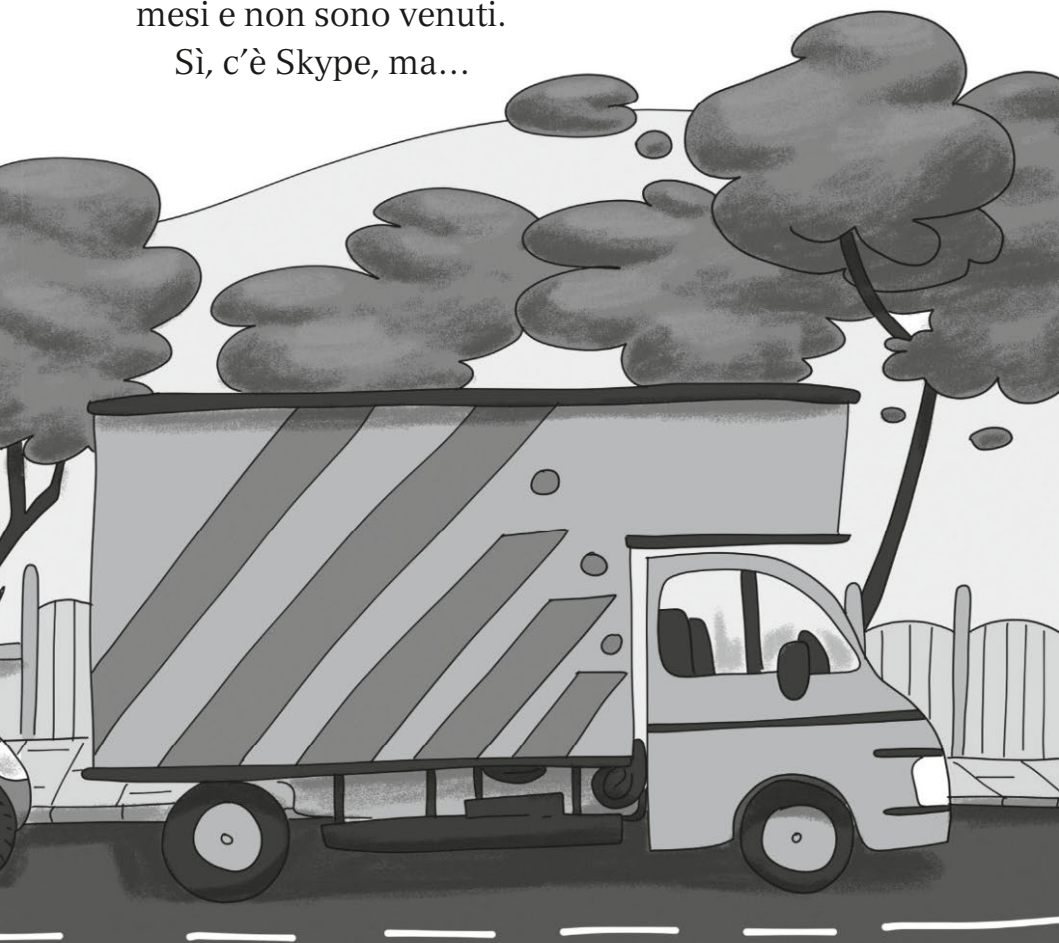
Qui non ci sono più quegli amici.



Quando io e i miei siamo partiti da Solandro, dopo la fine della terza, con la macchina stracarica dietro il camion pieno di mobili, c'erao tutti e otto a salutarmi. Francesca piangeva persino, e pensare che lei non piangeva mai, neanche quando cadeva e si sbucciava le ginocchia.

Hanno promesso che veniva... ops, sarebbero venuti a trovarmi, invece sono già passati quattro mesi e non sono venuti.

Sì, c'è Skype, ma...



Giocavamo tutti i giorni in giro per il paese, nel giardino dietro il Municipio e in riva al fiume, sotto il ponte romano, che non è davvero romano ma è medievale, come ci ha spiegato la maestra in seconda, che ci ha anche portato a passeggiarci sopra avanti e indietro, facendoci vedere un sacco di cose che non avevamo mai notato prima, “come se ci fossero venuti gli occhi più grandi” ha detto Francesca. Comunque in paese lo chiamavamo tutti così, cioè ponte romano.

Qui invece non ci sono ciliegi, o almeno io non ne ho visti, e se anche ci fossero e sputassi i noccioli, chi potrei colpire? E poi il portinaio Alfonso li troverebbe in terra e andrebbe dalla Polizia scientifica a fare l’analisi della saliva per scoprire chi li ha sputati, e ci farebbe una scenata, a me e ai miei genitori.

Io credo che Alfonso sia uno dei nomi più brutti del mondo, e anche lui, il portinaio, non è una persona simpatica, non perché sia brutto, come infatti è. A volte i brutti sono simpaticissimi, come Gigi Franchi, al paese, che ci sfidava sempre alla corsa, e fino a un anno fa ci batteva tutti, ma anche quando ha cominciato a perdere non se la prendeva mai,





rideva e ci dava pacche sulla schiena, tutto contento, come se avesse vinto ancora lui.

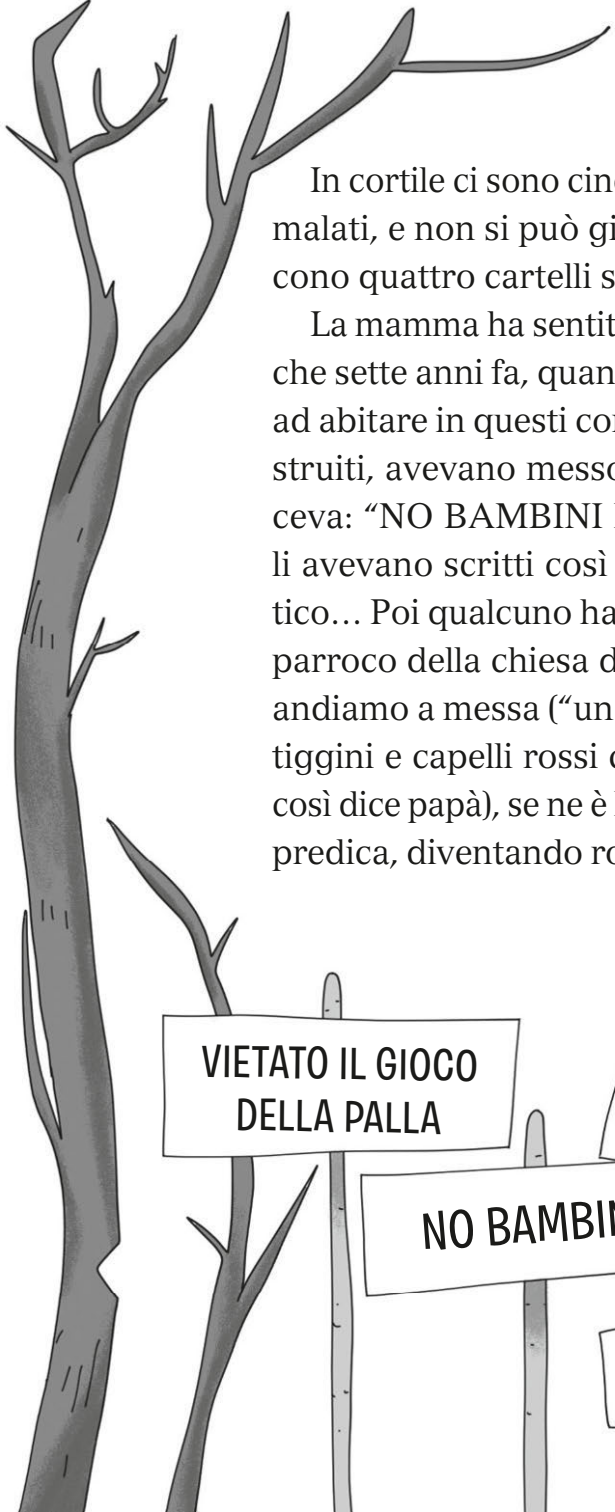
L'Alfonso portinaio dovrebbe occuparsi della casa, ma a me ricorda più una specie di guardiano. Quando ci guarda e ci saluta, non è un vero saluto, ma una specie di controllo, di sospetto; sembra il vigile di Solandro quando passavamo di corsa gridando come matti davanti al Municipio. Si chiamava Urbani, e noi dicevamo "il vigile Urbani", e scoppiavamo a ridere perché era buffo un vigile urbano che si chiama così.

Qui in città non so neanche se c'è, il Municipio.

C'è di certo, ma chissà dov'è, e non c'è un fiume, cioè c'è, ma è dall'altra parte della città. L'ho visto una volta, e c'è un ponte piatto, col traffico dei camion sopra, e sotto le rive sono strette e dritte, di cemento, non c'è spazio nemmeno per un ranocchietto o un cespuglio, l'acqua ha un colore che non ci farei il bagno nemmeno se mi regalassero un motorino, e se anche stessi per morire di sete morirei piuttosto che berla.

Ci sono dei bambini, qui nel condominio dove abitiamo, e in quello di fronte, il C, e nel B, ma li vedo solo quando vanno o tornano da scuola.





In cortile ci sono cinque alberi sani e due malati, e non si può giocare, perché lo dicono quattro cartelli scritti in maiuscolo.

La mamma ha sentito dalla fruttivendola che sette anni fa, quando la gente è venuta ad abitare in questi condomini appena costruiti, avevano messo un cartello che diceva: “NO BAMBINI E CANI”. Chissà se li avevano scritti così per l’ordine alfabetico... Poi qualcuno ha protestato, anche il parroco della chiesa di San Patrizio, dove andiamo a messa (“un giovanotto con lentiggini e capelli rossi come un irlandese”, così dice papà), se ne è lamentato durante la predica, diventando rosso anche in faccia,

**VIETATO IL GIOCO  
DELLA PALLA**

**NO BAMBINI**

**VIETATO CORRERE  
SULL’ERBA**

**NO CANI**

così il portinaio ha messo due cartelli diversi, uno per vietare i bambini e uno per vietare i cani.

Dicono i miei che la colpa non è del portinaio, ma del consiglio del condominio, o dell'amministratore, che ha deciso queste cose.

Io non so di chi è la colpa, ma sono sicuro che una colpa è.

